

Brevi considerazioni sulle Cattedrali gotiche, sul ruolo dei numeri e sulla loro interpretazione

È appassionante lo studio delle cattedrali che ho ammirato con molti di noi e con i Fratelli di altre Officine marchigiane.

Il viaggio in Francia è stata un'esperienza preziosa sul piano culturale ed in particolare sotto il profilo esoterico, oltre che utile e significativa per i rapporti che la nostra R. Loggia ha stretto con le altre.

Il manuale di storia dell'arte che avevo portato con me è rimasto nella valigia: l'ho letto e consultato al ritorno in Italia: è una piccola, ricca miniera di spunti, notizie, curiosità, riflessioni. ("Cattedrali del mistero", a cura di Angela Cerinotti, collana "atlanti del mistero", Ed Giunti, libro che consiglio caldamente a chiunque voglia avvicinarsi alla storia e all'evoluzione della architettura religiosa medievale. Tralascio la citazione obbligata del Fulcanelli, la do per scontata). Dedico questa Tavola al ruolo dei numeri e all'architettura dei numeri, argomento che il Fratello Oratore esporrebbe meglio di me.

Mi scuso per le eventuali imprecisioni e vi sarò grato se vorrete correggerle.

L'autore del libro cui accennavo afferma che il rapporto dell'uomo moderno con i numeri è "desacralizzato", distante dalla concezione della matematica che avevano gli uomini del Medioevo. Nell'ambito del sapere medievale, con sfumature differenti a seconda dei diversi periodi, dell'ambiente in cui alcune opere furono realizzate e delle fonti (non esclusa la kabbalà ebraica, che rinacque in Provenza, Castiglia e Aragona in torno al XII-XIII secolo), i numeri manifestavano concretamente, ma in modo velato, indecifrabile per i profani, la sapienza divina, l'armonia del cosmo, il rapporto dell'uomo con la natura e con l'universo.

Parliamo di una chiave, del *passepoutout* per l'accesso alla conoscenza tecnica e filosofica.

Nelle cattedrali gotiche leggiamo la potenza dei numeri, come nelle opere grandiose realizzate dalle civiltà più antiche, prima tra tutte quella romana. Esse manifestarono la loro evoluzione attraverso l'architettura e le altre scienze ed arti.

Nel volume cui faccio riferimento si scrive che gli ideatori delle cattedrali adottarono misure e proporzioni collegate con numeri ciclici attinti dall'astronomia.

Mi riferisco alle cifre 3, 7, 12, 30, 360.

Il dato più interessante consiste nel fatto che ciascuna cattedrale fu definita dagli architetti e dai costruttori con una fisionomia numerica, vale a dire secondo una specifica forma di armonia.

Armonia fondata sul rapporto dell'edificio e del luogo nel quale sarebbe stato realizzato con la volta celeste, con le energie della terra, con la "dedicazione" dell'edificio, con quello che l'autore definisce il suo messaggio complessivo.

Vari esperti hanno speso tempo ed energie nel tentativo di decifrare le cosiddette colonne dei numeri, il "progetto numerico" occulto di ciascuna cattedrale.

Semplici operazioni di addizione e sottrazione delle cifre che caratterizzano Reims, Amiens, Chartres, Rouen, Bourges e le altre meraviglie del gotico, collegano il numero dei portali, dei campanili, dei pilastri, dei capitelli.

Per evitare una tavola "tecnica" prolissa e non alla portata delle mie competenze, mi limito agli esempi che ho reperito nei libri consultati e ai dati verificati in Francia.

Ad Amiens, cattedrale che mi ha colpito ed affascinato in modo particolare, i numeri sono il 21, il 22 e il 20. Il primo è comune a tutte le altre chiese visitate. È il numero della perfezione, frutto del prodotto del 7 e del 3. L'autore ci ricorda opportunamente che nell'Antico Testamento si parla di 21 perfezioni della sapienza.

Il secondo richiama il numero che fissa in gradi la longitudine, l'orientamento in rapporto al sole.

Il terzo numero, nella tradizione cristiana, è il numero delle opere della Creazione, dei libri dell'Antico Testamento, delle virtù di Cristo.

Chartres riconosce nel 72 il numero dominante: rappresenta un quinto del cerchio e richiama la sacralità del 5. Gli appassionati di astrologia sanno inoltre che la cifra stava ad indicare che ogni 72

anni il Sole si sposta di 1 grado nello Zodiaco. Molte le ulteriori implicazioni esoteriche di questo numero, come quella che lo vuole associato alla media delle pulsazioni di un cuore umano.

Una leggenda celtica vuole che 72 fossero le cappelle del Tempio del Graal.

Il riempimento del rosone meridionale di Notre Dame de Chartres fu realizzato con 72 pietre tagliate con particolare minuzia, tenendo conto solo di sei sagome.

Il 24 evoca i Vecchi dell' Apocalisse, e rappresenta la somma dei mesi dell'anno solare, dei segni dello Zodiaco, dei lavori dei mesi.

La somma dei segni dello Zodiaco e dei lavori dei mesi costituisce l' Anno cosmico.

È possibile verificare la presenza di questa numerologia anche in Vézelay e ad Autun.

A Cluny, madre di tutte le cattedrali (tale era considerata nel medioevo) il 153 riassume le cifre o, per usare l'espressione dell'autore, i " simboli numerici" utilizzati nella costruzione dell'edificio.

Ricordo che 153 era il numero dei pesci della parabola evangelica della pesca miracolosa: il numero viene riproposto nei pannelli lignei che ornano San Martino a Zillis, in Svizzera, nel Cantone dei Grigioni. Le decorazioni del soffitto rappresentano scene della vita di Cristo ed episodi cruciali della vita del santo cui è dedicata la chiesa, in un suggestivo e coinvolgente "poema per immagini".

I pannelli sono ordinati per file secondo il criterio del 17×9 : il risultato del prodotto è 153.

Secondo Sant' Agostino la chiave 153 è il numero 17: basta sommare i numeri da 1 a 17 per raggiungere il totale di 153.

Il 17 riveste un valore simbolico perché è il risultato della somma di 10 e 7: 10 è il numero dei comandamenti e rappresenta il numero sacro dell' Antico Testamento. Il 7 è il numero sacro della Santa Alleanza: a Zillis la cifra 7 è la base del soffitto. Nelle volte, 7 pannelli sono consacrati all'infanzia e alla gioventù del Cristo. Nel 77° pannello collocato al centro della composizione, troviamo l'intersezione dei bracci della croce che marca un doppio nastro ornamentale. In questo pannello ornamentale è rappresentata la scena della tentazione in cui il demonio promette a Cristo il potere sul mondo se accetterà di prosternarsi davanti a lui: metaforicamente, nella chiesa di Zillis il male penetra fino al punto centrale della chiesa.

L'esoterismo combina la mistica dei numeri con l'onomanzia, consistente nell'attribuzione di un numero alle lettere che costituiscono una parola.

Questo cifrario, se applicato ad Amiens, fornisce come risultato il 19, "numero del Figlio" la cui rappresentazione nel pannello che sovrasta il portale centrale della cattedrale non è casuale.

È possibile che un profano irrida alle interpretazioni che diamo della numerologia insita negli edifici imponenti e slanciati che abbiamo visitato e ammirato.

Gli occhi dell' uomo comune servono a guardare senza vedere. Chi si limita alla superficie della realtà è destinato ad una fruizione modesta e riduttiva di beni che il genio dei "Magistri cum machinis" ci hanno lasciato in eredità.

Un'eredità molto ricca e complessa, densa di contenuti e di sfumature che i Liberi Muratori devono conservare e coltivare come un frutto prezioso.

Anno di V.:L.: 6007.